l'avea accettato , bastò perchè tanti altri paesi s' uniformassero al capo dell' Imperio .

MA in mano di *Vitellio* erano le migliori , e più accreditate milizie de' Romani , raccolte dall' alta e bassa Germania , dalla Bretagna , e da una parte della Gallia . (a) Ne formò egli due eserciti , l' uno di quarantamila combattenti sotto il comando di *Fabio Valente* , l' altro di trentamila , comandato da *Alieno Cecina* , a' quali si unirono varj rinforzi di Tedeschi . Ardevano tutti costoro di voglia , non ostante il verno , di far de i fatti , per aver occasione di bottinare (fine primario di chi esercita quel mestiere) , mentre il grasso e pigro *Vitellio* attendeva a darsi bel tempo , con far buona tavola , ubbriaco per lo più . Anche vivente *Galba* si mossero tante forze sotto i due Generali per due diverse vie alla volta dell' Italia ; cioè *Valente* per le Gallie , e *Cecina* per l' Elvezia . *Vitellio* faceva conto di seguirarli dipoi . Nel viaggio ebbero nuova della morte di *Galba* , e dell' innalzamento d' *Ottone* . Dovunque passò *Valente* per la Gallia , il terrore delle sue armi condusse i Popoli all' ubbidienza di *Vitellio* . Sopra tutto con allegria fu ricevuto in Lione . In altri luoghi non mancarono saccheggj ed anche stragi . Non fece di meno *Cecina* nel passare pel paese de gli Svizzeri . All' avviso di queste Armate , che si avvicinavano all' Italia , un Reggimento di cavalleria , accampato sul Po , che avea servito una volta in Affrica sotto *Vitellio* , l' acclamò Imperadore , e cagion fu , che Milano , Ivrea , Novara , e Vercelli prendessero il suo partito . Perciò si affrettò *Cecina* verso la metà di Marzo per calare in Italia , ancorchè i monti fossero tuttavia carichi di neve , e spedì innanzi un corpo di gente , per sostenere le suddette Città . Gran dire , gran costernazione fu in Roma , allorchè si udì la massa di tante armi , e l' inevitabil guerra civile .

(b) Mosse *Ottone* il Senato a scrivere a *Vitellio* delle lettere amichevoli , per esortarlo a desistere dalla ribellione , offerendogli danaro , comodi , e una Città . Ne scrisse anch' egli , e dicono (c) , che gli esibisse segretamente di prenderlo per Collega nell' Imperio , e per Genero . Gli rispose *Vitellio* in termini amichevoli , tali nondimeno , che mostravano di burlarsi di lui . Irritato *Ottone* gli rispose per le Rime , cioè gliene scrisse dell' altre piene di vituperj , e con ridicole sparate , ricordandogli sopra tutto l' infame sua vita passata . Non furono meno obbrobriose le risposte di *Vitellio* . Ne alcun di loro diceva bugia . Amendue ancora inviarono de gli assassini , per liberarsi cadauno dall' emulo suo ; ma riu-

(a) *Idem Histor. lib. 1. c. 61. & seq.*

(b) *Plutarc. in Othone.*
(c) *Sueton. in Othone. cap. 8.*
Dio lib. 64.
Tacit. lib. 1.
Historiar. cap. 74.